

**MARIO
CALABRESI**

LETTERE AL DIRETTORE

Quei dieci italiani dimenticati dell'attentato libico al DC10 Uta

Durante la visita nel nostro Paese del colonnello Gheddafi lo scorso giugno, sulla stampa italiana tra gli atti terroristici riconducibili al suo regime, l'attentato al DC10 Uta è stato citato una sola volta e da un solo quotidiano.

Nelle rare volte in cui questa strage viene ricordata, ci si dimentica di dire che in quell'attentato, tra le 170 vittime di 18 nazionalità diverse, c'erano anche 10 cittadini italiani. Sabato scorso è caduto il 20° anniversario di quella strage, dimenticata in Italia: associazioni di vittime del terrorismo da tutta Europa si sono unite ai famigliari nella commemorazione al cimitero parigino di Père Lachaise dove c'è una stele che ricorda l'attentato con tutti i nomi delle vittime. L'occasione è stata utilizzata anche per un riflessione comune sull'enorme apertura di credito rivolta al colonnello libico negli ultimi mesi dalla comunità internazionale e dall'Onu.

Questi sono stati giorni di lutto ma è difficile non notare che, alla retorica utilizzata oggi verso i nostri parà uccisi in Afghanistan, non sia corrisposta dai nostri vertici istituzionali una sola parola, tre mesi fa, verso le vittime delle stragi compiute dal re-

gime libico. La "realpolitik" è una prassi politica che non mettiamo certo qui in discussione, ma ciò non toglie che risulti incomprensibile il fatto che alla retorica della "vittima del colonialismo" utilizzata a man bassa del colonnello libico, non sia stato possibile - in tutti questi anni - contrapporgli i crimini di Stato del suo regime, costati centinaia di vittime, tra cui dei cittadini italiani.

Se ci permette di ricordarli, su quel volo del 19 settembre 1989 c'erano: Marina Baraldini, 37 anni, Pietrino Bernardi, 56 anni, Stefano Cini, 24 anni, Gioacchino Diasio, 51 anni, Irene Pasqua in Feist, 26 anni, Marcello Ghirini, 36 anni, Ippolito Nievo, 62 anni, David Passigli, 31 anni, Kateleen Hilda Alvan-dian in Tolio, 39 anni e Mario Tolio, 52 anni.

OLGA MAIORANA IN DIASIO, NICOLETTA E FRANCESCO DIASIO, GIORGIO BAZZEGA E LUCA GUGLIELMINETTI
AIVITER, ASSOCIAZIONE ITALIANA VITTIME DEL TERRORISMO

Spero che questo spazio, seppur limitato, serva da parziale risarcimento per l'oblio che la politica italiana e i mezzi di comunicazione hanno riservato alle vittime dell'attentato del DC10 della compagnia francese Uta, esploso mentre stava sorvolando il deserto del Ténéré sulla rotta Brazzaville-Parigi. Il coinvolgimento del regime libico è stato provato da tempo, ma oggi molte ragioni - economiche, come di controllo dell'immigrazione illegale - sembrano impedire qualunque rispetto della memoria.

www.lastampa.it/lettere